

7.2 - SCHEDE DEI SITI DALLA BIBLIOGRAFIA.

Siti archeologici (**Rosso**)

SITO N. 1a

Quarto, località Spinelli

Masseria Spinelli

Coordinate GPS N 40°52'55.15" E 14°06'06.68"

Foglio 9, particella 8

Masseria con cisterne romane

Proprietà privata

Cisterna scavata nel tufo.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 169-171, sito 169.



SITO N. 2a

Quarto, località Spinelli

Masseria Spinelli

Coordinate GPS N 40°52'55.15" E 14°06'06.68"

Foglio 9, particella 8

Masseria con cisterne romane

Proprietà privata

Il corpo di fabbrica raggiungibile dall'aia della masseria è costruito su una cisterna di età imperiale.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, Materiali per lo studio archeologico di Quarto Flegreo, pp. 169-172, siti 169-170.



Cisterna di età imperiale

SITO N. 3a**Quarto, località Spinelli****Mausoleo prop. Di Nardo****Coordinate GPS N 40° 52'54.24" E 14°06' 16.94"****Foglio 9, particelle 23, 197****Mausoleo****Proprietà privata**

Nella zona ad Est di masseria Spinelli, isolato tra i campi, si estende questo monumento a due piani. Misura m. 5,80 x 5,80 ed ha un'altezza dall'attuale piano di campagna di m. 3,70 circa.

Originariamente era a pianta circolare nella parte superiore e a pianta quadrata in quella inferiore.

L'esterno, in laterizio, si presenta oggi quasi completamente rivestito da moderne murature di tufo. Vi si accede da un ingresso posto sul lato orientale. Nell'angolo NE si notano i resti di una scala in muratura che in parte occlude una nicchia. Sulle pareti orientale ed occidentale vi sono due bocche di luce. L'interno della camera che misura m. 3,85 x 3,95, h. 3,70, è realizzato in opera reticolata (mod. zoccolo settentrionale 10; zoccolo meridionale 8) e tufelli (26 x 10 h. 17; 30 x 10; h. 9) con ammorsature in laterizi. In più punti si conserva ancora lo stucco con decorazioni a rilievo (ovuli e motivi floreali) che inquadrano le nicchie, la volta e le edicole poste al centro dei lati Nord, Ovest e Sud. Tracce di un'ara in muratura si notano sul lato Ovest. La copertura è del tipo a solaio, sfondata nell'angolo NE dove si trovava la scala che portava al piano superiore.

Piano superiore.

Realizzato in opera reticolata (mod. 8), di forma circolare e coperto a cupola (diam. 4,20; h. 4,15), presenta quattordici nicchiette su due livelli e due aperture a Sud e a Nord. La parte esterna delle pareti è stata realizzata in opera laterizia con forti rimaneggiamenti posteriori. Si notano tracce di decorazioni.

Poche decine di metri a Nord del mausoleo si sono rinvenuti alcuni frammenti di ceramica ad impasto ed una selce scheggiata dilavati, quasi certamente, dalla zona di masseria Spinelli, posta ad una quota più alta.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 172-175, sito 172.



SITO N. 4a

Quarto, località Spinelli

Masseria Spinelli proprietà Ioffredo

Coordinate GPS N 40° 52' 52.67" E 14° 06'07.46"

Foglio 9, particella 10

Masseria con ambienti romani

Proprietà privata

Il pian terreno della casa colonica è costituito da ambienti di età romana.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 169-171, siti 169.



SITO N. 5a

Quarto, località Spinelli

Cunicolo Cava di tufo Esposito

Coordinate GPS N 40°52'51.23" E 14°06'01.74"

Foglio 9 particella 734

Masseria con ambienti romani

Proprietà privata

Di un'ampia villa documentata nel 1982, oggi, si conserva nella parete sud della cava un ampio cunicolo scavato nel tufo.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 163-169, sito 168.

SITO N. 6a-7a-8a

Quarto, località Spinelli

Via Spinelli

Coordinate GPS

Foglio 9, particelle 192-1015-12

N 40°52'47.72" E 14°06'08.02"

N 40°52'47.02" E 14°06'08.21"

N 40°52'47.02" E 14°06'08.21"

Proprietà privata o Sepsa (?)

Mausolei rupestri

Lungo la scarpata occidentale della linea Circumflegrea furono individuati tre mausolei rupestri posti a circa 7 m d'altezza.

SITO N. 9a

Quarto, località Masullo

Via Masullo

Coordinate GPS N 40°52' 40.93" E 14°06'33.45"

Foglio 11, particella 1427

Foglio 9, particella 1057

Proprietà Demanio

Villa rustica cd del torchio

Decreto n. 252 del 11/03/2008

Tra le diverse ville rustiche di età romana di Quarto flegreo spicca la “Villa del Torchio”, portata alla luce nel 2006 durante lo scavo per la realizzazione di un centro commerciale di via Masullo.

L’edificio ritrovato è a impianto quadrangolare composto da un piccolo corpo rettangolare preceduto da un ampio cortile con porticato su pilastri. La villa è sorta alla fine del II secolo a. C., come testimoniato dal ritrovamento di muratura in opera quadrata, ed è stata protagonista di varie fasi costruttive fino al IV-V secolo d.C. È stato possibile stabilire una cronologia grazie al ritrovamento di più di un centinaio di monete di bronzo: da quella più antica coniata al tempo di Tiberio (14-37 secolo d.C.) trovata nello strato che costituisce il più antico piano di calpestio del cortile e quindi elemento datante per la sua costruzione a quella più recente risalente al periodo dell’imperatore Graziano (367-383 secolo d.C.). La costante frequentazione è poi testimoniata anche dalla presenza di una moneta datata al 140 d. C. raffigurante Faustina, moglie dell’imperatore Antonino Pio, ma la gran parte delle monete è stata rinvenuta nell’ultimo strato di frequentazione, che è databile alla tarda età imperiale romana. Il cattivo stato di conservazione dei reperti numismatici (dal greco *nómisma -atos* ‘moneta’) non sempre ne consente una precisa datazione, anche se il loro peso e la loro grandezza sono elementi che ne consentono una collocazione temporale fra il III e il IV secolo d. C.. Sono, tuttavia, state identificate: una moneta in bronzo raffigurante l’imperatore Gordiano III (238-244 secolo d. C.), una moneta raffigurante il profilo con corona radiata di Diocleziano (284-305 secolo d. C.) e un’altra coniata durante l’impero di Graziano tra il 367 e il 383 secolo d. C.. Infine è interessante da segnalare una moneta sul cui retro è leggibile il nome della zecca nella quale era stata coniata: *Sis*, corrispondente all’antica Siscia, l’attuale Sisak, in Croazia.

Gli ambienti della villa, in sette secoli di storia hanno subito diverse modifiche, anche se appare evidente che fosse distinta in due settori, uno destinato in particolare alla produzione e alla conservazione del vino, l’altro quello padronale riservato all’alloggio del padrone di casa con resti di affreschi, cornici in stucco e di un mosaico con tessere di colore bianco e nero decorato con motivi floreali stilizzati. Per questa particolarità la villa è associata ai modelli di produzione di una moderna azienda agricola.

Il nome “Villa del Torchio” deriva dal rinvenimento di un grosso *torcularium* (torchio) dove venivano trasferite le uve, dopo essere state pigiate con i piedi. Si conservano la traccia circolare della cesta e i blocchi in pietra lavica nei quali erano alloggiati i pali che sostenevano il *prelum* (pressa). Il liquido

ottenuto dalla pigiatura e dalla spremitura confluiva attraverso la pendenza del *calcatorium* (*palmento*) all'interno del *lacus* (cisterna), ancora perfettamente conservato. I *dolia* (antiche botti di terracotta) della cella vinaria sono stati spoliati, ma si conservano le fosse all'interno delle quali erano sistemati e gli alloggiamenti in malta che ne assicuravano la stabilità. L'unico *dolium* integro, restaurato già in antico con grappe di ferro e colature in piombo, è stato rinvenuto alle spalle della cella vinaria. Uno degli ambienti è stato identificato come cucina, giacché, conserva un bancone, alla base del quale sono stati ritrovati semi carbonizzati di leguminose. La raccolta delle acque piovane del cortile, una grande cisterna e un pozzo testimoniano la saggia gestione dei romani nell'approvvigionamento idrico. La presenza di un forno e dei resti di macine per la produzione di farina documentano, chiaramente, la presenza di un'attività di panificazione. A partire dal V secolo d. C., datazione dell'ultima fase di frequentazione del complesso, l'area fu utilizzata per le sepolture. Sono state rinvenute ventiquattro tombe di diversa tipologia sia di infanti sia di adulti, per lo più del tipo alla cappuccina, con tegole di copertura disposte in piano, o in anfora situate a ridosso dei muri perimetrali dell'edificio e del cortile.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 181-182, siti 179-180.

SITI N. 10a fino a 12a: Vedi allegato: 7.3 - Schedatura siti recenti

SITO N. 13a

Quarto, località via Campana antica

Via Consolare Campana

Coordinate GPS N 40°52'21.08" E 14°07'27.81"

Foglio 14, particelle 28

Mausoleo a colombario

Proprietà privata

Colombario a pianta rettangolare in opera reticolata, con copertura a volta. È quasi completamente interrato. Attualmente si trova sotto il livello di via Consolare Campana, e vi si accede dalla ripa del canale posto a W della via, superando un banco di rovi che lo ricopre totalmente.

All'esterno sono stati ritrovati numerosi frammenti di ceramica (sigillata italica e ceramica a vernice nera).

Dimensioni: ca. m. 4 x 3.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 39-40, sito 13.

SITO N. 14a

Quarto, località via Campana antica

Via Consolare Campana

Coordinate GPS N 40°52'34.03" E 14°07'29.64"

Foglio 12, particelle 330, 1291, 1821, 1822

Mausoleo

Proprietà privata

Decreto ministeriale prot. 4258 del 10/02/1989

Mausoleo in opera listata a pianta rettangolare, ubicato sul lato Est dell'antica via Campana.

Sopra di esso fu edificata la Masseria Iaccarino. All'esterno dell'edificio, sul lato Est, fu rinvenuto, nel marzo 1955, un busto raffigurante l'imperatore Marco Aurelio (A. Maiuri, *Incontro con Marco Aurelio*, in *Passeggiate Campane*, 3 ed., Firenze 1957, rist. 1982, pp. 50-54).

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 42-46, sito 20.

SITO N. 15a

Quarto, località Crisci

Via Mercadante

Coordinate GPS N 40°52'36.25" E 14°07'28.60"

Foglio 12, particella 1531

Mausoleo a colombario (Area limitrofa Masseria Crisci)

Proprietà privata

Decreto ministeriale del 13/06/1992

L'ambiente è a volta, e, dall'esterno, si vedono tracce di un piano superiore ora scomparso. La volta è a botte e rivestita di intonaco. La parete Ovest è stata sfondata per realizzare l'ingresso attuale. Le pareti interne sono in opera reticolata, quelle esterne in tufelli. All'interno, sulla parete Ovest, si notano due file di nicchiette; le pareti Nord e Sud mostrano una fila di quattro nicchiette, mentre la parete Est conta le stesse nicchiette della parete Ovest ma al centro ha un'edicola sormontata da un timpano triangolare.

All'esterno, sulla parete Ovest, al di sopra dell'ingresso attuale, si nota una nicchia.

La parete Nord è occupata da quattro edicole alte m. 1,70 e larghe m. 0,70 disposte specularmente ai lati di una più grande centrale alta m. 1,70 e larga m. 1,20 circa. Le edicole sono separate da lesene, o forse semicolonne, in tufelli e presentano, quelle più esterne, dei timpani triangolari; quelle interne, un arco a tutto sesto. Nella nicchia al centro delle edicole si notano tracce di intonaco.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 47-49, sito 22.



Sito 15a

SITO N. 16a

Quarto, località Crisci

Via Mercadante

Coordinate GPS N 40°52'37.84" E 14°07' 27.19"

Foglio 12, particelle 1405, 134, 112, 1005, 1857, 71, 110, 108, 70, 1404, 72, 1864, 1856, 1006, 1602, 109

Masseria Crisci con ambienti di età imperiale

Proprietà privata

Decreti ministeriali n. 1794 del 04/07/2013 e n. 2227 del 15/01/2015

Da sempre questa struttura, secondo la tradizione è denominata *mansio ad Quartum*¹, o più comunemente *mansio*, e nel corso dei secoli è stata inglobata all'interno di Masseria Crisci.

L'edificio si sviluppa su due piani, ognuno dei quali costituito da quattro ambienti comunicanti².

È stato possibile visionare solo una parte del piano seminterrato, un criptoportico probabilmente utilizzato come magazzino agricolo in età romana, attualmente adibito a cantina. Esso conserva le pareti in opera reticolata e vittata con archi in laterizio e volta a botte. I mattoni bipedali, utilizzati per costruire gli archi, sono rastremati ovvero più sottili nella parte centrale, caratteristica che permetterebbe di datare la costruzione alla fine del I secolo d. C. all'età di Domiziano - Nerva³.

Il piano superiore dell'edificio è attualmente adibito ad appartamenti privati.

Sul lato posteriore del complesso che guarda su Corso Italia, si apprezzano due strutture architettoniche costruite con conci di tufo. Nei pressi del rivenditore di auto è possibile raggiungere un altro ambiente, costruito in *opera reticolata* e vittata, utilizzato come cellaio.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 50-51, sito 24.



¹ Non ci sono, ad oggi, fonti scritte che citino la presenza di una *mansio ad Quartum*.

² G. Camodeca, P. Caputo, M. Giglio (a cura), 2008, *op. cit.*, pp. 50-51.

³ U. Bellward, 1985, *Domus tiberiana: nuove ricerche*, Studi di restauro, vol. 1, p. 144.



SITO N. 17a: Vedi allegato: 7.3 - Schedatura siti recenti

SITO N. 18a

Quarto, località Piano di Quarto

Via Seitolla

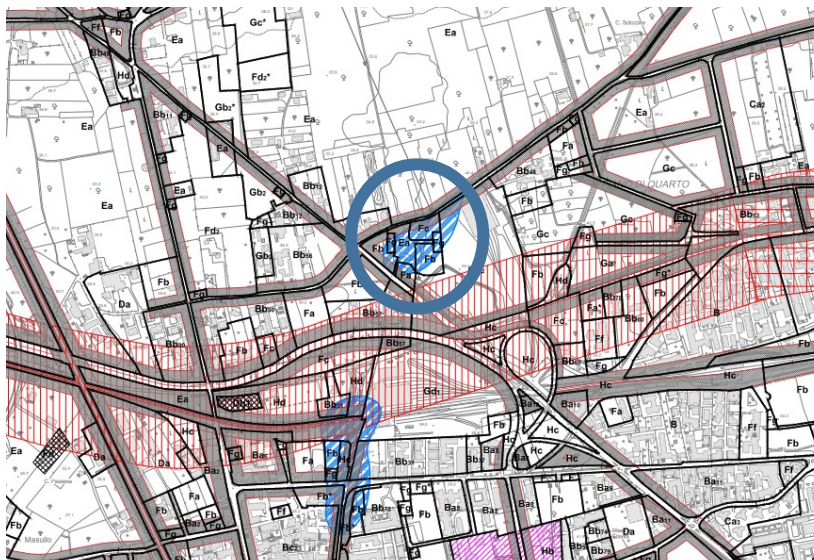
Coordinate GPS N 40°52'58.03" E 14°07'35.90"

Foglio 7, particelle 952, 1006

Proprietà privata

Masseria “Villa Caleo” con strutture romane

La Masseria, pluricellulare, è ingloba nella sua costruzione un ambiente circolare di età romana di cui non è possibile stabilire la funzione, sebbene per la sua circolarità trova confronti con il colombario di via Dorando Petri proprietà Baiano. Il contesto storico in cui è inserito il complesso è di notevole interesse per il passaggio della via *Consularis Puteolis-Capuum* e per il ritrovamento di un mausoleo con recinto a schola e triclinio all’aperto per i banchetti funerari. Nel cortile della masseria si conservano alcuni basoli ai margini della strada. Sono presenti, inoltre, un forno, un pozzo con la copertura a doppio spiovente, un abbeveratoio in piperno e un’aia con battuto di lapillo. Fa bella mostra sulla facciata principale l’iscrizione marmorea “Villa Caleo MDCCLXXXIII”, che daterebbe il momento della sua apposizione al 1783.



Area della masseria sulla carta del vincolo archeologico.



Basoli dell'antica via Consularis Puteolis Capuam



Ambiente di età imperiale



Ambiente di età imperiale

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 54-56, siti 28-29-30-31-32.

SITO N. 19a

Quarto, località Casalanno

Via Casalanno

Coordinate GPS N 40°53'00.38"E 14° 07'37.74"

Foglio 7, particella 577, 575, 579

Proprietà Demanio

Tombe di età imperiale

In via Casalanno a confine con il deposito SEPSA si conservano delle tombe di età imperiale. L'area è di notevole interesse archeologico per la presenza dei resti della Villa di Vestorio e l'ambiente di età imperiale al di sotto di Villa Caleo.



SITO N. 20a: Vedi allegato: 7.3 - Schedatura siti recenti

SITO N. 21a

Quarto, località piano di Quarto

Corso Italia

Coordinate GPS N 40° 52'39.82" E 14° 07'50.31"

Foglio 12 particella 138

Proprietà privata

Praedium e necropoli con diploma militare

Durante lavori SNAM furono rinvenuti resti di una villa rustica d'età romana. Dallo scavo della villa, dall'US 55, proviene una lastrina bronzea (cm.14,6x11; spessore mm.1), ossidata, da identificare con un diploma militare, oggi esposto nella sala n. 33 del Museo dei Campi Flegrei.



Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 118-122 sito 119, p. 217 n. 28.

SITO N. 22a

Quarto, località via Consolare Campana

Via Cimarosa

Coordinate GPS N 40°52'39.24" E 14°07'34.25"

Foglio 12 particella 1800

Proprietà privata

Palazzo (ex casa colonica) con mausoleo

In via Cimarosa all' altezza dell' intersezione con Corso Italia, nei pressi delle attività commerciali, si trova un mausoleo⁴ poco conosciuto in opera vittata e laterizia. L' ambiente, a pianta quadrangolare, presenta due arcosoli per ogni lato ed è arricchito da cornici di mattoni sporgenti. L' ingresso è garantito da una scala che si trova a sud-est. Tre nicchie, due ad ovest e una a sud, sono rivestite all' esterno da lastre di marmo bianco. Il mausoleo andrebbe datato alla tarda età imperiale⁵. Era progettato in funzione del solo rito inumatorio, entro un più antico complesso in opera reticolata. Il monumento si presenta in buono stato di conservazione. Il mausoleo di via Cimarosa trova confronti con il mausoleo A41 con arcosoli della necropoli di Cuma scavata per il progetto *Kyme* nel 2006.



⁴ Per approfondire è possibile consultare J.P. Brun, P. Munzi, 2008, La necropoli monumentale di età romana a nord della città di Cuma, in Atti del XLVIII convegno degli studi sulla Magna Grecia, Taranto, pp. 697-702 (<https://hal.archives-ouvertes.fr/hal-01673906/document>).

⁵ Il mausoleo non risulta censito nella carta archeologica del 2013 (Camodeca *et alii*).

SITI N. 23a/24a: Vedi allegato: 7.3 - Schedatura siti recenti

SITO N. 25a

Quarto, località San Petrillo

Via Viticella

Coordinate GPS N 40°52'13.31" E 14°07'37.70"

Foglio 16 particelle 78, 81

Proprietà privata

Masseria Viticella con mausoleo

La masseria Viticella è stata per diversi secoli parte del patrimonio del monastero benedettino dei Santi Severino e Sossio di Napoli, che possedeva cinquecento moggia sul Monte Viticella tra il Vado di Serra e il Vado dei Pisani. All'archivio storico di Napoli è stato possibile consultare le tavole censuarie con i nomi di tutti gli affittuari che coltivavano il fondo, suddiviso in diversi appezzamenti di terreno.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp.80-82, sito 66.





SITI N. 26a/27a: Vedi allegato: 7.3 - Schedatura siti recenti

SITO N. 28a:

Quarto, via Viticella

Supermercato La Viticella

Coordinate GPS N 40°52'18.48" E 14°08'07.61"

Foglio 14 particella 383

Mausoleo

Proprietà privata

Mausoleo a pianta rettangolare in opera reticolata e vittata. Il soffitto è di epoca recente e la parete N è stata abbattuta.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 91-92, sito 83.

SITO N. 29a

Quarto, località Viticella

Via Don Giustino Russolillo

Coordinate GPS N 40°52'22.10" E 14°08'26.71"

Foglio 16, particelle 1139, 10, 1403, 1154, 1152

Proprietà privata

Masseria Goliuso con strutture di età imperiale

Nell'area occupata da masseria Goliuso, in via Viticella n. 22, si sono rinvenute due cisterne e i resti di altri ambienti, pertinenti forse ad una villa. Salendo dalla via Viticella verso la masseria, sulla destra, si conserva un tratto di opera a sacco lungo m. 3,80 ed alto m. 1,65 con orientamento N68°E che borda il sentiero e funge da sostruzione per un'aia della masseria. Poco oltre, un piccolo ambiente di m. 2,20 x 2,10, affiorante dal piano di campagna per m. 0,55, si conserva per tre lati; la parete Nord è stata sfondata, quella Est è realizzata in opera reticolata con grossi *cubilia* irregolari (mod. 14 x 15; 12 x 11). Si tratta forse di una cisterna. Si notano tracce di intonaco bianco e l'accento di un arco. Subito oltre, una breve salita verso Sud, porta all'aia della masseria e si scorge, affiorante dal moderno piano di cemento, un muretto (orientamento N295°E) in reticolato (mod. 13 x 10; 11 x 10) lungo circa m. 2,50 e spesso m. 0,40. A circa m. 1,30 verso Sud, un frammento marmoreo con scanalature orizzontali, lungo m. 1,30 circa, funge da gradino.

Ad una quota leggermente più bassa, al di sotto della masseria, si aprono due ambienti contigui. Il primo presenta due pareti e parte della volta; è parzialmente interrato ed è utilizzato come cantina. Misura m. 6,26 x 3,42 ed è alto circa m. 3 con orientamento N20°W. Le pareti sono in opera reticolata con *cubilia* molto grandi ed irregolari; in effetti ci sono tufelli fino a ca. m. 0,80 dall'attacco della volta, poi *cubilia*. La volta è a botte. Un moderno tramezzo chiude il vano che doveva continuare verso Sud.

Un ambiente parallelo e contiguo a questo si conserva subito ad Ovest ma non ci è stato consentito l'accesso. Il proprietario afferma di aver trovato delle tombe con balsamari di vetro durante la costruzione della masseria.

Nel 1966 si rinvenne un cippo funerario iscritto recante dentro una nicchia il busto di un fanciullo, oggi conservata nel Museo dei Campi flegrei nel Castello di Baia.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp.94-95, sito 87.





SITO N. 30a

Quarto, località Pietra bianca

Via Cocci

Coordinate GPS N 40°52'26.12" E 14°08'42.86"

Foglio 16, particella 2

Proprietà privata

Masseria Giaccio con colombario romano

In un'area ricca di monumenti e reperti archeologici denominata "Cocci", in prossimità della "Pietra bianca", si trova la masseria Giaccio dove è visibile un colombario in opera reticolata a pianta rettangolare. Il mausoleo, composto da due ambienti comunicanti con volta a botte, è utilizzato come cantina.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp.101-102, sito 94.



SITO N. 31a**Quarto, località Pietra bianca****Via Cocci****Coordinate GPS N 40°52'27.01" E 14°08'43.40"****Foglio 15, particelle 1291, 1292****Proprietà privata****Abitazioni prop. Quaranta con lapide funeraria “Pietra bianca”**

Via Pietra bianca deve il suo nome al ritrovamento nel 1977 di una lapide funeraria databile al I sec. d.C., la cui esistenza era già nota in epoche precedenti. Nello specchio epigrafico si legge una dedica di *Lucius Marius Iunianus* alla giovane moglie, *Varia Iusta*, morta a poco più di 25 anni. L'iscrizione recita “VARIAE SPF/ IVSTAE/ L MARIVUS/ IVNIANVS/ VXORI/ RARISSIMAE/ SANCTITATIS/VIXIT ANN XXV/ MENS XI/ DIEB XVIII. L'abbreviazione “sp” sembrerebbe riferirsi al *prenomen* (nome) del padre. L'ara presenta un frontone centinato e pulvini laterali, che appaiono oggi molto consunti. Sulla facciata laterale destra si nota una *patera* (piatto), mentre su quella a sinistra figura un elegante *urceus* (brocca), entrambi simboli del banchetto funerario. L'ara funeraria, oggi è posta in posizione non originaria davanti alle nuove abitazioni di proprietà Quaranta, costruite in sostituzione di una vecchia casa colonica. Accanto alla lapide sono visibili dei muri in opera reticolata protetti da due vetri.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, p.103, sito 96.



Ara funeraria denominata “Pietra bianca” in via Cocci con la seguente ipotesi di traduzione della dedica “Lucio Mario Giuniano alla moglie Varia Giusta, figlia di Spurio, di rarissima onestà. Visse 25 anni 11 mesi 18 giorni”.

SITO N. 32a

Quarto, località Cocci

Via Limata

Coordinate GPS N 40°52'18.80" E 14°08'52.94"

Foglio 15, particella 96

Proprietà privata

Masseria “Le Case” con cisterna romana

La Masseria è stata costruita lungo il piedo della collina dei Cocci. Essa è di tipo pluricellulare ed è costruita su un ambiente di età romana, a pianta rettangolare, con arcate sorrette da pilastri sul lato lungo, che lo dividono in due parti. Si conservano gli attacchi degli archi a mezz'altezza, anche, sul lato corto. La presenza di pulvini alla base dei pilastri e dell'intonaco con cocciopesto sulle pareti, lascia ipotizzare la sua destinazione d'uso a cisterna d'acqua piovana. Nel cortile si conserva un blocco di piperno con incasso rettangolare al centro per l'alloggiamento di uno stipite di un *torcularium*. La pietra trova confronti con un blocco di piperno del *torcularium* della villa rustica di via Masullo adiacente al centro commerciale Quarto nuovo.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 97-101, pp. 102-103, siti 93 e 95.



SITO N. 33a

Quarto, località Cuccaro

Via Pablo Picasso

Coordinate GPS N 40°52'33.02" E 14°09'01.31"

Foglio 15, particella 259

Proprietà privata

Case coloniche con edificio romano

Su via Pablo Picasso è presente un edificio romano di età imperiale, a cui si addossano diverse abitazioni e case coloniche costruite in muratura di tufo. È singolare il ritrovamento dei tubuli in argilla impilati, che costituivano l'antico modo di portare l'acqua del tetto nella cisterna posta sul lato sinistro della scala.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 107-108, sito 100.



SITO N. 34a

Quarto, località scuola De Filippo

Corso Italia

Coordinate GPS N 40°52'42.96" E 14°08'25.81"

Foglio 13 A, particella 237

Proprietà privata

Masseria Fondo Grande

Decreto ministeriale n. 959 del 16/02/2011

Nel piano semipogeo, raggiungibile da una scala posta sotto la prima arcata, è presente un colombario con nicchiette sulle pareti in opera reticolata e altri ambienti di età imperiale. La masseria è protetta dal vincolo architettonico della Soprintendenza per i beni architettonici per l'area metropolitana di Napoli.



Colombario



Colombario

SITO N. 35a

Quarto, località Crocillo

Via Vaiani

Coordinate GPS N 40°53'01.33" E 14°08'46.69"

Foglio 13 particella 2369, 47, 2434

Proprietà privata

Villa

Inglobati in una moderna masseria si conserva un magazzino agricolo ed il pavimento di un altro ambiente. Giungendo alla masseria da via Vaiani, sulla destra, si trovano i tre vani di un magazzino lungo m. 19,20 e largo m. 5,60 con orientamento N10°E, coperto a volta. Le pareti sono in opera reticolata (mod. 10) mentre gli archi ed il lucernaio sulla parete Sud sono in tufelli. Proseguendo verso NE vi è un secondo magazzino lungo m. 6,65 e largo m. 5,40 con orientamento N0°E, diviso in due parti da tre archi. Le pareti sono in opera reticolata (mod. 9) con le ammorsature ed i pilastri in tufelli; per gli archi è stato usato il laterizio. La volta è a botte e si imposta su tre filari di laterizi. In effetti questo ambiente potrebbe essere la parte terminale di un unico enorme magazzino insieme a quello precedente ma da questo è separato da alcuni vani intonacati di recente e non accessibili.

Sul lato Nord della masseria vi è un terzo ambiente lungo m. 7 che ha un orientamento N0°E di cui si conserva in parte la parete Ovest ed in pavimento in cocciopesto e le fondazioni. Oggi funge da sostruzione per un moderno corpo di fabbrica.

Nella precedente edizione del GAN 1980, al sito n. 68, si riporta il rinvenimento di un dolio, con restauro antico con grappe di piombo; fu recuperato nel 1974 e trasportato all'Anfiteatro di Pozzuoli.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 113-114, sito 111.



Magazzino agricolo di età imperiale

SITO N. 36a

Quarto, località Marmolito

Via Marmolito

Coordinate GPS N 40°53'33.01 E 14°08'28.94''

Foglio 5, particella 90

Masseria Cecere

Proprietà privata

Nell'area occupata da masseria Cecere si rinvengono i resti di quattro ambienti relativi ad un complesso termale; è anche visibile, ma solo dall'esterno perché inglobato in una masseria abbandonata, un ambiente circolare in opera cementizia.

Il primo ambiente è ipogeo e misura m. 12,3,30 con orientamento N260°E. È realizzato in opera reticolata (mod. 9) mentre il corpo aggettante di un arco (forse in origine un tramezzo), realizzato sul fondo a m. 7,20 dall'ingresso, è in tufelli. La volta è a botte. Sulla parete Nord, a destra, si aprono tre archetti che danno in una cisterna. La parete Sud, sulla volta, è dotata di due lucernari.

La cisterna adiacente a quest'ambiente è irraggiungibile: ha il fondo, pieno di liquami, notevolmente più basso rispetto agli archetti dai quali ci si può solo affacciare su di essa. La cisterna è rettangolare ed interamente rivestita di cocciopesto.

Poche decine di metri a NE, inglobati in un altro corpo di fabbrica della masseria, altri due ambienti sono invasi dal crollo di un solaio moderno. Si riconosce una cisterna (m. 4,10 x 3,60) rivestita di cocciopesto con il pavimento sfondato. La parete Nord è quasi del tutto distrutta; attraverso due aperture si accede ad un altro piccolo vano (m. 3,80 x 2,30) che venne doppiamente utilizzato come cisterna (si nota in sezione un accenno del cordolo di base) e come ambiente termale. Sulla parete Nord ed in parte su quella Est alcune lastre marmoree formano una piccola vasca; l'ambiente è realizzato con specchiature in reticolato (mod. 9) ed ammorsature in tufelli (22 x 10). Nell'angolo Ovest, sollevata di circa m. 0,30 dal piano originario, si nota una canaletta forse pertinente al *praefurnium* come farebbe anche supporre la presenza, tra i vari crolli che invadono l'ambiente, di parti di *suspensurae* in *bessales*.

Il Sogliano (Sogliano 1899, p. 140) descrive un mosaico ivi rinvenuto alla profondità di circa tre metri. Era in grosse tessere bianche con figure di lottatori, quasi a grandezza naturale, in tessere nere. Nel terreno adiacente si rinvennero, durante le ricognizioni degli anni ottanta, *suspensurae* laterizie, frammenti di tegole mammate, due frammenti marmorei con iscrizioni non ricostruibili (Quarto 1980, p. 98, n. 15; vd. sez. epigr. 23). Nella ricognizione del marzo 2024 la zona interessata appare completamente chiusa ed inaccessibile.

Bibliografia

Camodeca et alii, 2013, *op. cit.*, pp. 61-64, siti 45-46.

SITO N. 37a -38a- 39a -40a

Quarto, località Campana Antica

Cupa Orlando

Coordinate GPS

Sito 35) N 40° 53'46.98" E 14°08'31.20"

Sito 36) N 40°53'44.12" E 14°08'26.52"

Sito 37) N 40°53'46.38" E 14°08'25.63"

Sito 38) N 40°53'48.59" E 14°08'32.60"

Foglio 5 particella 14-15

Masseria prop. Arcidiocesi di Napoli

Proprietà privata

Decreto ministeriale n. 506 del 05/03/2019 (foglio 5 part. 15)

Nel fondo Orlando, già vincolato dal Ministero, si conserva al di sotto della masseria una cisterna di grosse dimensioni e a pianta quasi trapezoidale, scavata nel tufo. La struttura, tutta rivestita in signino, è dotata di un cunicolo di deflusso dell'acqua, che si apre al livello del pavimento. Nella stessa particella si conservano sepolcri rupestri e strutture murarie.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 66-68, siti 49, 50, 51, 53.



Sito 38a



Sito 40a

SITO N. 41a

Quarto, località Campana Antica

Cupa Orlando

Coordinate GPS N 40°53'41.53" E 14°08'20.82"

Foglio 4, particella 414

Mausoleo rupestre

Proprietà privata

Sul lato sinistro di Cupa Orlando si conserva un ambiente rupestre.



SITO N. 42a

Quarto, località Campana antica

Via Casalanno/Marmolito già via Sciccione

Coordinate GPS 40.891417-14.13686

Foglio 8 particella 1248

Mausoleo a colombario

Proprietà privata

Mausoleo semi-diroccato con muri esterni in opera reticolata e ricorsi in laterizio.

Rimangono i resti imponenti di una camera, la cui copertura, originariamente a volta, è oggi quasi completamente franata a causa dello slittamento verso il basso del lato E della costruzione.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 60-61, sito 43.

SITO N. 43a

Quarto, località Campana antica

Via Casalanno

Coordinate GPS N 40°53'13.90" E 14°08'00.07"

Foglio 7, particella 28, 24, 1125

Mausoleo a colombario

Proprietà privata

Nell'area della Masseria Sciccone, entrando sulla destra, un'abitazione di recente ristrutturata con tetto a quattro falde, ingloba la parete di un mausoleo a colombario di età imperiale.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, p. 59, sito 40.

SITO N. 44a

Quarto, località Monticelli

Via Spaventa n° 4

Coordinate GPS N 40°53'26.13" E 14°07'11'.68'

Foglio 3, particella 1131

Masseria Cozzolino con strutture romane

Proprietà privata

Resti di villa rustica con ambienti pavimentati a mosaico, di cui rimangono pochissime tracce visibili. Tuttavia sul posto, nel cortile della masseria, si trova un grosso dolio in terracotta (diam. max 1,50 m; h. 1,50 m. ca.) che è stato trovato agli inizi del 1975, durante lo scavo di un pozzo. In un'area compresa tra masseria Soria e masseria Cozzolino, si sono rinvenuti moltissimi frammenti di ceramica ad impasto e, ai margini di una zona di recente urbanizzazione, proprio sul bordo di un cantiere edile, una scheggia di lavorazione di selce. A Sud-Est l'area del rinvenimento è delimitata da una zona boscosa.

Una maggiore concentrazione dei reperti è stata riscontrata presso masseria Soria. Si tratta di orli e pareti stuccate databili fra il XVI ed il X secolo a.C.. Il materiale ad impasto è stato rinvenuto insieme a reperti più recenti, quali ceramica a pareti sottili, ceramica da cucina africana e ceramica comune.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 136-137, siti 138-139.



Muro in opera reticolata

SITO N. 45a

Quarto, località Pantaleo

Via Pantaleo

Coordinate N 40°53'33.98" E 14°06'39.42" - N 40°53'33.58" E 14°06'38.78"

Foglio 3 particelle 1013, 1051

Masseria Pantaleo con cisterne romane

Proprietà privata

La Masseria Pantaleo è costituita da diverse case coloniche, che rientrando nella tipologia degli insediamenti pluricellulari. La casa colonica a sud presenta due scale sulla facciata principale, un'edicola votiva, un ampio terrazzo con pozzo coperto. Dal sottopasso è possibile raggiungere gli ambienti in opera reticolata e vittata che costituiscono le fondamenta della struttura sovrastante.

La masseria Pantaleo si imposta su diversi ambienti antichi. Giungendo alla masseria dal viottolo che si dirama dalla via Pantaleo, si incontrano varie strutture in opera reticolata (mod. 8). Una serie di sette ambienti inaccessibili, disposti in parte su due piani, interrati e sventrati, formano una collinetta ricoperta di rovi (A) per una lunghezza complessiva di ben 34 metri. Allo stato attuale è impossibile definirne l'originaria destinazione d'uso. Proseguendo verso la masseria, sulla destra, vi è un'altra collinetta su cui, in parte, s'impone uno dei corpi di fabbrica della masseria. Si tratta ancora di antichi ambienti utilizzati come depositi, come stalla e discarica di liquami. L'ambiente utilizzato come stalla (B) misura m. 10,90x 4,60 ed ha un orientamento N325°E. L'ambiente si presenta interrato fino a m. 0,50 dall'attacco della volta. Sulla parete SE (di fondo) si notano tre archi di cui quelli laterali più piccoli (in parte interrati) tutti tompagnati di recente. La volta è a botte. Le pareti, ricoperte di cocciopesto, sono realizzate in opera reticolata (mod. 8 e 10) mentre gli archi sono in tufelli. (27 x 7 e 32 x 7). Al di là della parete tompagnata l'ambiente continua per circa 20 metri e non è interrato come nella prima parte. Entrandovi da un buco ricavato nella parete di fondo, si riesce ad apprezzare l'articolata struttura interna: alto ca. m. 6, l'ambiente presenta tre tramezzi alleggeriti da grossi archi sormontati ed affiancati da altri più piccoli. Non è possibile un'analisi più accurata perché pieno di liquami.

A questo ambiente ne segue subito un altro (C) lungo m.15,40, largo m. 2,80 con orientamento N325°E.

Quest'ambiente è a pianta rettangolare formata da quattro vani comunicanti tramite archi che si impostano su semicolonne in tufelli sormontate da una sorta di capitello realizzato accostando due blocchi di tufo sommariamente modanati. L'ambiente è interrato fin quasi all'attacco della volta che è a botte e presenta tracce di centina. Le pareti sono in opera reticolata (mod. 7 x 10 e 8 x 10) e ricoperte di cocciopesto. Procedendo verso Est un altro ambiente (D) lungo ca. m. 20 con orientamento N325°E si

conserva intero ma non è accessibile poiché colmo di rifiuti. Si tratta di un vano ipogeo e si trova al centro dell'aia tra i due corpi della masseria. L'ambiente è realizzato in opera reticolata (mod. 7 x 8 e 7) ed è rivestito di cocciopesto. Probabilmente si tratta di una cisterna.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 131-135, siti 134-135.



Strutture romane utilizzate come fondamenta



Parete in opera reticolata



Retro della masseria



Cellaio seminterrato con volta a botte e pareti in opera reticolata (opus reticulaum) e vittata (opus vittatum)



Particolare di una parete della struttura di età romana.

SITO N. 46a

Quarto, località Monticelli

Via Cesapepere

Coordinate GPS N 40°53'27.20" E 14°06'46.87"

Foglio 3 particella 1030

Masseria Cesapepere di sopra

Proprietà privata

Nel terreno prospiciente alla masseria si trova un ambiente scavato nel tufo. All'esterno è presente una canaletta tagliata nella parete tufacea. Nell'aia della masseria si conserva un grosso blocco di marmo bianco sagomato. Si tratta probabilmente di una parte di un sarcofago rinvenuto nel fondo agricolo.

Bibliografia

Iovine, 2023, Quarto 1943. Memorie, Napoli, pp. 59-60.



Cisterna



Sarcofago



Sarcofago

SITO N. 47a

Quarto, località Pantaleo

Via Pantaleo

Coordinate GPS N 40° 53' 24.61" E 14°06' 48.79"

Foglio 3, particelle 1103, 1107

Proprietà privata

Masseria Cesapepere di sotto con cisterna romana

La Masseria è di tipo pluricellulare e poggia su strutture di età romana scavate in parte nel tufo. Nel giardino sono presenti due frammenti di ruote di un frantoio oleario, importante testimonianza della coltura dell'ulivo.

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, p. 138, sito 141.



Ambienti scavati nel tufo



Cisterna



Frammenti di ruote di un frantoio oleario

SITO N. 48a

Quarto, località Pantaleo

Coordinate GPS N 40° 53' 25.07" E 14° 06' 45.30"

Foglio 6, particella 7

Mausolei a colombario

Proprietà privata

Sulla siepe nelle vicinanze della masseria Ciuccio Vecchio si conservano diversi mausolei a colombario di epoca imperiale.

Il monumento sorge su un terrazzo agricolo nell'area di interesse della cd. La Fescina.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 139-140, sito 143.

SITO N. 49a

Quarto, località Pantaleo

Coordinate GPS N 40°53' 25.78" E 14°06'44.13"

Foglio 6 particella 51

Mausoleo

Proprietà Comune di Quarto

In un terreno posto nelle vicinanze della masseria Ciuccio Vecchio (sito 113) si conserva un mausoleo di epoca imperiale di forma quadrangolare.

Il monumento sorge su un terrazzo agricolo nell'area di interesse della cd. La Fescina.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, p. 141, sito 144.



SITO N. 50a

Quarto, località Pantaleo

Via Pantaleo

Coordinate N 40° 53'26.50" E 14°06'43.42"

Foglio 6 particelle confinanti 433, 422

Proprietà privata

Masseria con strutture romane

In un'area molto vicina alla necropoli fescina è stata individuata una masseria pluricellulare, con scala esterna, costruita in parte su strutture di età romana visibili nell'area retrostante adibita a pollaio. Fino a pochi anni fa era visibile da via Pantaleo il muro perimetrale in *opera reticolata*, poi scalpellato. Nel terreno posto ad oriente sono stati ritrovati diversi mausolei versanti in condizioni di abbandono.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, p. 141-142, siti 145-146.





SITO N. 51a

Quarto, località Spinelli

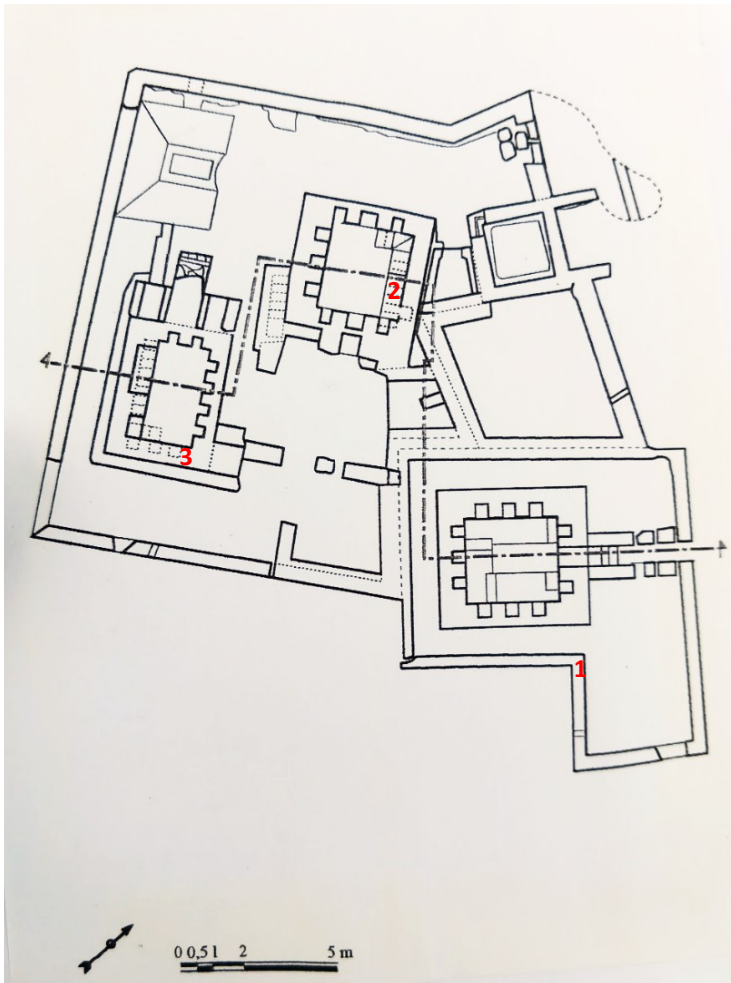
Coordinate GPS N 40° 53' 21.57" E 14° 06'41.22"

Foglio 6, particella 456

Villa e necropoli cd “La Fescina”

Proprietà privata in comodato d’uso gratuito al Comune di Quarto

La necropoli fu portata alla luce nel corso degli anni settanta ed ottanta del ‘900 sotto la direzione della Soprintendenza Archeologica di Napoli. Fino ad allora era visibile solo il mausoleo a cuspidale piramidale denominato “la Fescina”, per la somiglianza con il cesto in vimini adoperato dai contadini per la raccolta dei frutti. Gli scavi, finora, hanno permesso di portare alla luce tre mausolei, un triclinio all’aperto, una cisterna e gli ambienti termali della contigua villa. Il sepolcreto *la Fescina*, con orientamento nord est/ sud ovest, delimitato da un basso recinto, è composto da una camera ipogea con volta a botte rivestita di intonaco bianco (3,00 x 2,60 m; 3,00 m h), raggiungibile da un *dromos* (corridoio; larghezza 95 cm). Le nicchiette (misure medie h. 50 cm, larghezza 45 cm, profondità 50 cm) sulle pareti accoglievano le urne cinerarie. Per il banchetto funerario erano stati costruiti tre letti triclinari (larghezza 90 cm; h. 60 cm). Al di sopra della camera ipogea vi è un ulteriore ambiente funerario con cinque nicchiette a cui si accede da un’un’apertura. In cima si erge la guglia piramidale a sei facce con funzione decorativa. La *fescina*, dunque, è un mausoleo a colombario concepito secondo lo schema “a pila”, ottenuto dalla sovrapposizione di tre figure geometriche. Partendo dal basso abbiamo il cubo, il cilindro e la piramide a sei facce. Dall’esame di alcuni reperti ritrovati e dalla tecnica muraria, il sepolcreto viene datato fra la fine del I secolo a. C. e il I secolo d. C.



Pianta della necropoli (mausoleo a cuspid "fescina" n.1, mausoleo n. 2, mausoleo n.3)

Nelle vicinanze del sepolcreto a cuspid piramidale sono visibili altri due mausolei a colombario, con orientamento nord est/sud ovest, racchiusi in un altro recinto, con ingresso sul lato nord. Ognuno di essi è provvisto di una camera funeraria semi-ipogea e di una scala interna. Entrambi intonacati di bianco, presentano la volta a botte, le nicchiette sulle pareti per la deposizione delle urne cinerarie, i lucernari a bocca di lupo, ma di questi sepolcreti manca la parte superiore.

Nell'angolo nord-ovest dell'area sepolcrale è stato portato alla luce un triclinio all'aperto con mensa centrale (4,00 x 1.00 x 0,60 m di altezza), rivestito di cocciopesto, dove si tenevano i banchetti funerari e, varie volte l'anno, le feste da calendario in onore defunti. Il convito funerario finiva per rinsaldare i vincoli familiari e rappresentava un momento con una forte valenza sociale.

L'intera necropoli è stata costruita in opera reticolata con le angolature in opera vittata, ed è stata utilizzata sia per il rito dell'incinerazione sia per l'inumazione.

Attualmente si hanno solo due frammenti di iscrizioni, da una delle quali si presume che tra i proprietari esistesse una persona legata agli Augusti.

Oltre alla necropoli, durante la stessa campagna di scavi archeologici, furono rinvenuti una cisterna per l'acqua piovana, ristrutturata più volte nel corso dei secoli, e gli ambienti di una villa frequentata dalla fine del II secolo a. C./inizi I secolo a. C. al IV secolo d. C. Uno degli ambienti termali della villa, adibito probabilmente a vasca per i bagni ad immersione, presenta sul lato ad est un'abside semicircolare, mentre sulle pareti nord e sud si vedono gli accenni di una nicchietta per le statue.

L'insediamento ha le caratteristiche di un *praedium* (complesso residenziale) molto interessante per la scoperta di una villa con annessa necropoli monumentale.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 143-152, siti 148-149-150.

De Franciscis, Pane, 1957, Mausolei romani in Campania, pp.14-16, 68-71, tav. 46.

Iovine, 2023, La villa con necropoli "La fescina", pp. 21-44.

SITO N. 52a

Quarto, località Spinelli

Coordinate GPS N 40° 53'19.05" E 14°06'22.50"

Foglio 6, particelle 215, 463

Mausoleo cava Liccarblock

Proprietà privata

È venuto alla luce durante i lavori della cava alla profondità di 25 m. ca. dal livello originario del terreno sulla verticale.

Alle pareti sono addossate quattro colonnine per lato, a sezione semicircolare, che delimitano così degli ampi specchi rettangolari interamente intonacati, come tutto l'ambiente, con intonaco chiaro. Tali colonnine poggiano su di uno zoccolo, scavato nel tufo, e sono state gravemente danneggiate dagli operai della cava.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 157,158, sito 158.

SITO N. 53a

Quarto, località Maranese

Via Maranese nei pressi del civico n.4

Coordinate GPS N 40° 53'34.85" E 14°06'21.85"

Foglio 2 particella 7

Proprietà privata

Masseria Milanese con cisterna romana

La masseria pluricellulare è costituita da più corpi di fabbrica poggianti su diversi ambienti scavati in parte nel tufo. Di notevole interesse è il rifugio antiaereo con volta a botte e sedili lungo le pareti, raggiungibile attraversando una cisterna di età romana con angoli arrotondati e intonaco di cocchiopesto. Inoltre, è visibile il pozzo nell'aia del complesso rurale.

Bibliografia

Iovine, 2023, Quarto 1943. Memorie, Napoli, pp. 61-63.



Parete della cisterna con rivestimento in cocchiopesto ed angolo arrotondato.

SITO N. 54a

Quarto, località Pantaleo

Coordinate GPS N 40°53'54.05" E 14°06'28.99"

Foglio 1, particella 123

Mausoleo a colombario

Proprietà privata

All'incrocio tra via Pantaleo e via Cupa Monteleone, si rinvencono i resti di un mausoleo a pianta quadrata (m. 2,62 x 2,64) conservato per un'altezza di m. 2,40 ca. Il monumento è realizzato in opera reticolata, la volta è crollata. Si conservano tre nicchiette rivestite di intonaco bianco.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 129-131, sito 133.

Siti di interesse archeologico (Verde)

Zona A

Area via Consularis Puteolis Capuam (siti 37a, 39a, 40a, 41a, 12a, 16a, a1 al a10)

Il tracciato viario della via *Consularis Puteolis Capuam* (corrispondente alle attuali via San Petrillo, via Consolare Campana, piazzale papa Giovanni XXXIII, via Scarlatti, via Seitolla, via Casalanno, via Sciccone -strada di collegamento tra le vie Casalanno e Marmolito- e Cupa Orlando) è vincolato dal Ministero per i beni culturali ed ambientali con *decreto prot. 9864 all. 1 del 3 aprile 1987*.

La connotazione archeologica della via Campana è ancora oggi immediatamente percepibile, oltre che per il suo tracciato basolato conservato in più tratti al di sotto del manto stradale corrispondente in gran parte all'attuale via Consolare Campana, anche grazie ai numerosi, imponenti complessi archeologici da sempre conservati in elevato che fiancheggiano il tracciato stradale e che consistono soprattutto in necropoli monumentali, alternate a *tabernae*, ville residenziali, mausolei e nuclei isolati di necropoli. In particolare si ha un addensamento di monumenti romani a partire dalla Cappella di San Petrillo fino alla cd *mansio* (vincoli Ministeriali emessi con decreti prot. 10865 dell'8 aprile 1986 e n. 2227 del 15 gennaio 2015) e mausolei (vincoli Ministeriali emessi con decreti del 13 giugno 1992, del 20 maggio 1986, 15 aprile 1985, prot. 4258 del 10 febbraio 1989) di via Mercadante⁶ e di via Consolare Campana, passando per via Seitolla⁷, via Casalanno, via Marmolito-Casalanno⁸ fino alla località Cupa Orlando. Quest'ultima è tutta impegnata soprattutto da sepolcri rupestri⁹, che si scaglionano lungo la strada e a ovest della stessa. La strada odierna, infatti, ricalca

SITI DAL a1 fino ad a10: Vedi allegato: 7.3 - Schedatura siti da bibliografia

SITO N. a11

⁶ Camodeca *et alii*, 2013, Op. cit., pp. 32-53 siti 5, 6, 7, 10, 13, 20, 22, 24.

⁷ Camodeca *et alii*, 2013, Op. cit., pp. 54-56, siti 28, 29, 30, 31, 32.

⁸ Camodeca *et alii*, 2013, Op. cit., pp. 60-61, sito 43.

⁹ Camodeca *et alii*, 2013, Op. cit., pp. 65-73, siti 48-55.

Quarto, località Campana Antica

Cupa Orlando

Coordinate GPS N 40°53'43.81" E 14°08'31.76"

Foglio 5 particella 727, 734,730

Masseria Iovine con strutture romane

Proprietà privata

Incorporati nei muri della masseria si vedono ancora i resti in opera reticolata dell'edificio da cui, scavandosi le fondamenta della nuova masseria, fu tratta verso il 1960 l'ara funeraria marmorea dedicata a Sextilio Giocondo, ancora conservata in loco.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, *op. cit.*, pp. 68-69 sito 52, pp. 204-206 n. 16.

Zona F

Area località Maranese (sito **f1)**

Parte dell'omonima masseria poggia le strutture su una cisterna di età imperiale, collegata al pozzo dell'aia sovrastante¹⁰. L'area è interessata da un'altra architettura rurale poggiante su un'altra cisterna romana.

SITO N. f1

Quarto, località Maranese

Via Maranese

Coordinate GPS N 40°53' 30.68" E 14°06'17'.36'

Foglio 2, particella 355

Proprietà privata

Fabbricato periodo IX secolo

.....





masseria C
'età protost
Masseria I
considerar

5'59.16"



Foglio 5 particella 1252

Proprietà privata

Cunicoli

Nel terreno retrostante la masseria Iovine si trovano dei cunicoli di età romana. L'area è ad alto



Zona H

Area Chiarano/Pozzillo (sito **h1)**

Nel cortile delle abitazioni di proprietà Zannella di via Nicotera si trova un grosso dolio di età romana indice della presenza di una vicina villa rustica dotata di cella vinaria. L'area, dunque, è da considerarsi ad alto potenziale archeologico.

SITO N. h1

Quarto, località Pozzillo-Chiarano

Via Nicotera

Coordinate GPS N 40° 53' 36.35" E 14°07'35.99"

Foglio 4 particella 410

Proprietà privata

Dolio

Un grosso dolio di età romana si conserva nel cortile della palazzina di proprietà Zannella. L'area circostante e i campi limitrofi sono ad alto potenziale archeologico si si tiene presente che tali contenitori si trovavano principalmente nelle celle vinarie delle ville rustiche.

Zona I

Area via Marmolito /Via Quasimodo (siti i1 e i2)

Nella masseria Giarrusso in via Marmolito e nella masseria Viticaglia di via Quasimodo si trovano nell'aia diversi basoli. La presenza di questi reperti potrebbe essere indice della pavimentazione di una strada, di un ingresso di una villa o di *pistrina* (panifici). L'area, dunque, è da considerarsi ad alto potenziale archeologico.

SITO N. i1

Quarto, località Marmolito

Via Marmolito

Coordinate GPS N 40° 53' 24.50" E 14° 07'40.67"

Foglio 7 particella 1030

Proprietà privata

Basoli

Nell'aia della masseria Giarrusso si trovano dei basoli. L'area pertanto è da considerarsi potenzialmente archeologica, poiché tali reperti potrebbero essere pertinenti ad una strada o ad una villa.

SITO N. i2

Quarto, località Marmolito

Via Quasimodo

Coordinate GPS N 40°53'38.40" E 14°08'30.96"

Foglio 5 particella 58

Proprietà privata

Basoli

Nell'aia della masseria si trovano diversi basoli. L'area pertanto è da considerarsi potenzialmente archeologica, poiché tali reperti potrebbero essere pertinenti ad una strada o ad una villa.

Zona M

Area Masseria Catuogno in via Montale (sito m1)

Davanti ad uno dei cellai della masseria si trovano incastonati nella pavimentazione alcuni basoli. Durante la ricognizione di Mario Pagano¹¹ del 1980 fu ritrovato nei terreni limitrofi un elemento di un torchio a vite¹². L'area è ad alto potenziale archeologico poiché si presuppone l'esistenza di una villa rustica con *pars fructuaria* con torchio e panificio.

SITO N. m1

Quarto, località Crocillo

Via Montale

Coordinate GPS N 40° 53' 10.85" E 14° 09' 08.36"

Foglio 8 particella 508

Proprietà privata

Basoli ed elemento di un torchio

All'ingresso del cellaio con portale a nord si conservano dei basoli mentre negli anni '80 fu ritrovato nei campi limitrofi un elemento del torchio romano. Durante la ricognizione di Mario Pagano¹³ del 1980 fu ritrovato nei terreni limitrofi un elemento di un torchio a vite¹⁴. L'area è ad alto potenziale archeologico poiché si presuppone l'esistenza di una villa rustica con *pars fructuaria* con torchio e panificio.



¹¹ Pagano M., *Sulla carta archeologica del comune di Quarto Flegreo*, in *Puteoli* 4-5, 1980-81, pp. 257-264. (<https://books.openedition.org/pcjb/1854#bodyftn10>)

¹² Camodeca *et alii*, 2013, Op. cit., p. 115-116, sito 114.

¹³ Pagano M., *Sulla carta archeologica del comune di Quarto Flegreo*, in *Puteoli* 4-5, 1980-81, pp. 257-264. (<https://books.openedition.org/pcjb/1854#bodyftn10>)

¹⁴ Camodeca *et alii*, 2013, Op. cit., p. 115-116, sito 114.

Zona O

Area Via Paratine/via Cupa Lava (sito **o1**)

Da bibliografia¹⁵ risulta che all'ingresso della masseria Paratine, nell'aia, si nota un muretto in opera reticolata (mod. 7 x 8) per una lunghezza di m. 1,90 con orientamento N0°E che funge da muro di contenimento per la stradina che porta alla masseria. Si riconoscono anche le fondazioni in opera cementizia. Un angolo del muro è arrotondato e rivestito di cocchiopesto.

Al centro dell'aia si rinvencono due tratti murari ed il pavimento in cocchiopesto di un ambiente parzialmente inglobato nella cantina della masseria. Il tratto Nord, in opera reticolata (mod. 8) con ammorsature in tufelli, si conserva per una lunghezza di m. 12; il tratto a Sud è realizzato in tufelli, ma a giudicare dalla malta, sembrerebbe che sia stato rifatto di recente utilizzando antichi blocchetti.

Nell'aia si rinvencono ancora laterizi, una soglia, un tratto di trabeazione in marmo.

Uscendo dalla masseria dalla parte Sud, attraverso un foro praticato in una parete in reticolato (mod. 7 e 8), si intravede una cisterna di circa m. 4 x 2, alta circa m. 5. La cisterna è completamente inglobata in un moderno corpo di fabbrica ed è adibita a discarica.

Si tratta dunque di una villa che doveva svilupparsi su vari livelli; i resti rinvenuti sembrerebbero essere pertinenti alla *pars rustica*. Edificio a volta costituito da due cisterne affiancate. Attualmente è adibito a deposito. L'interno è in signino; l'esterno è in cementizio, il che, data anche la posizione, fa supporre che sia emerso dal terreno in seguito al dilavamento.

¹⁵ Camodeca *et alii*, 2013, Op. cit., p. 110-113, siti 103-110.

SITO N. 01

Quarto, località Paratine

Via Paratine

Coordinate GPS N 40°53'02.22" E 14°09'28.76"

Foglio 17 particella 30

Masseria Paratine con resti di una villa di età imperiale

Proprietà privata

All'ingresso della masseria Paratine, nell'aia, si nota un muretto in opera reticolata (mod. 7 x 8) per una lunghezza di m. 1,90 con orientamento N0°E che funge da muro di contenimento per la stradina che porta alla masseria. Si riconoscono anche le fondazioni in opera cementizia. Un angolo del muro è arrotondato e rivestito di cocciopesto.

Al centro dell'aia si rinvencono due tratti murari ed il pavimento in cocciopesto di un ambiente parzialmente inglobato nella cantina della masseria. Il tratto Nord, in opera reticolata (mod. 8) con ammorsature in tufelli, si conserva per una lunghezza di m. 12; il tratto a Sud è realizzato in tufelli, ma a giudicare dalla malta, sembrerebbe che sia stato rifatto di recente utilizzando antichi blocchetti.

Nell'aia si rinvencono ancora laterizi, una soglia, un tratto di trabeazione in marmo.

Uscendo dalla masseria dalla parte Sud, attraverso un foro praticato in una parete in reticolato (mod. 7 e 8), si intravede una cisterna di circa m. 4 x 2, alta circa m. 5. La cisterna è completamente inglobata in un moderno corpo di fabbrica ed è adibita a discarica.

Si tratta dunque di una villa che doveva svilupparsi su vari livelli; i resti rinvenuti sembrerebbero essere pertinenti alla *pars rustica*.

Bibliografia

Camodeca *et alii*, 2013, Materiali per lo studio archeologico di Quarto Flegreo, p. 113, sito 110.

